

situazioni, per alcuni versi contraddittorie, in cui il liberismo non pare certo andare a braccetto con la democrazia. Lo sguardo si rivolge al gigante cinese e alle ripercussioni che possono derivare all'Europa. Invece di passare subito all'offensiva, l'approccio più saggio prende le mosse da una base di conoscenza e da una preliminare comprensione dei cambiamenti in atto; i cinque giorni di dibattito saranno l'occasione per cercare di capire i meccanismi meno chiari e prevedibili del sistema economico internazionale e per far sì che il cittadino si senta un soggetto attivo e partecipe.

Boeri accenna ad un'altra forma di "carezza democratica", quella che talvolta si respira in ufficio o in azienda, quando si lavora per un capo che fa il "boss" nel senso stretto del termine; "non c'è il suffragio universale in azienda, spesso non

c'è nemmeno il suffragio" sostiene Boeri. Per promuovere ambienti lavorativi sani e produttivi, sarebbe importante scoraggiare tali atteggiamenti autoritari.

Gli studiosi sono sempre più concordi nel ritenere la democrazia un baluardo del libero mercato; allo stesso tempo vedono la necessità di proteggerla e salvaguardarla, perché trattasi di un istituto fragile, in virtù proprio del fatto che non viene imposto dall'alto, ma concordato dal basso.

I temi del pluralismo informativo, del pericoloso intreccio tra media, informazione e politica, ce li troviamo di fronte tutti i giorni. Le procedure di selezione della classe dirigente andrebbero adeguatamente riviste e improntate alla trasparenza. Tutto ciò per scongiurare il processo degenerativo del modello democratico.

L'interpretazione scientifica del mondo attuale, da questo punto di vista, risulta

strategica per individuare e colmare le lacune che ci indeboliscono, ma anche per esportare altrove un modello politico ed economico promotore di sviluppo, con buone aspettative per i paesi del Terzo mondo.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai auspica che ognuno "torni a casa più ricco, per aver colto le tante opportunità di dibattito e di riflessione" e coglie l'occasione per ricordare che "il Trentino, grazie anche all'Autonomia speciale, ha eletto l'innovazione, la ricerca e la conoscenza come strumenti principi per un modello di sviluppo aperto al confronto internazionale e pronto ad accogliere le sfide del futuro".

Il comitato promotore dell'evento è composto da Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento e Università

degli Studi di Trento; il comitato organizzatore da Il Sole 24 Ore ed Editori Laterza; si uniscono alla "squadra" il partner Intesa San Paolo.

La kermesse internazionale vuole proporsi come un momento di crescita e di condivisione. Tutti gli incontri, compresi gli spettacoli, sono ad ingresso gratuito; l'organizzazione ha provveduto ad allestire schermi-video in sale e luoghi coperti per permettere ad ogni persona, anche ad esaurimento posti, di seguire i dibattiti.

Trento è entusiasta di accogliere nel cuore della città, nelle sue piazze, strade, palazzi e locali, un evento di così grande respiro internazionale, in grado di far confluire i massimi esperti del settore e le principali scuole di pensiero: perché "democrazia" significa anche opportunità di confronto, dibattito e condivisione.